

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 366/2018 DEL 28 AGOSTO 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 29 AGOSTO 2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANDREA PARIBENI, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (DISTUM) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01

VERBALE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE (RIUNIONE TELEMATICA)

La Commissione di valutazione della suddetta procedura valutativa, nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo in data 18/09/2018, composta dai seguenti professori:

Prof. **Francesco ACETO** Ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 - STORIA DELL'ARTE, SSD L-ART/01 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE dell'Università degli Studi Napoli "Federico II";

Prof.ssa **Alessandra GUIGLIA** Ordinario presso il Dipartimento di Storia dell'arte e Spettacolo, settore concorsuale 10/B1 - STORIA DELL'ARTE, SSD L-ART/01 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";

Prof.ssa **Giovanna PERINI FOLESANI** Ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici, settore concorsuale 10/B1 - STORIA DELL'ARTE, SSD L-ART/04 - MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO dell'Università degli Studi Urbino Carlo Bo

si riunisce al completo il giorno 09/10/2018 alle ore 9,30 per via telematica, come previsto dall'art.6 - comma 7 - del regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di I e II fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della Legge 240/2010.

Ciascun Commissario, presa visione del bando nel quale è indicato il nominativo del candidato da sottoporre a valutazione, dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 1172/1948, con il candidato medesimo e con gli altri membri della Commissione.

I Commissari, al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), dichiarano, inoltre, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente (Allegato A).

I componenti della Commissione prendono atto che il candidato ha dichiarato di rinunciare al termine di trenta giorni, previsto dall'art. 9 del Decreto Legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 1995, n. 236, per la presentazione di istanze di ricusazione relative alla commissione di valutazione nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, non intendendo presentare alcuna istanza di ricusazione.

Si procede quindi alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Francesco Aceto e del Segretario nella persona della Prof.ssa Giovanna Perini Folesani.

La Commissione prende atto che il candidato ha dichiarato di voler rinunciare al termine di sette giorni, previsti dall'art. 6 del bando, quarto capoverso, affinché il candidato stesso possa prendere visione dei criteri adottati dalla commissione, e pertanto è favorevole al fatto che la commissione possa svolgere tutti i lavori in una unica seduta.

La Commissione predetermina i seguenti criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato:

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione della qualificazione scientifica del candidato, nel rispetto del D.M. n. 344 del 4 agosto 2011 (come previsto dall'art. 10 – comma 5 - del regolamento d'Ateneo), la Commissione prenderà in considerazione i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La Commissione valuterà la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche sarà svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione dichiara l'inapplicabilità al SSD L-ART/01 di criteri bibliometrici quali il numero di citazioni delle pubblicazioni, l'impact factor e l'Indice Hirsch.

Nell'effettuare la valutazione del candidato la Commissione prenderà in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.



La Commissione, inoltre, ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, terrà conto dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi, dell'esito della valutazione da parte degli studenti, della partecipazione alle commissioni degli esami di profitto, della quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale e di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Potranno essere oggetto di specifica valutazione la congruità del profilo scientifico del ricercatore con l'esigenza di ricerca dell'Ateneo nonché la produzione scientifica elaborata dal ricercatore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica, utilizzando criteri e parametri coerenti con quelli previsti dal decreto di cui all'art.16, comma 3, lett. a), della Legge 30/12/2010, n. 240, potendo altresì prevederne un utilizzo più selettivo.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio individuale da parte dei singoli commissari, al quale seguirà l'espressione di un giudizio collegiale da parte dell'intera commissione. La stessa procederà successivamente a valutare, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, se il candidato è qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

La Commissione procede ad esaminare la documentazione che il candidato ha inviato all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, ai fini della formulazione del giudizio, tenendo conto dei criteri stabiliti.

Sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica ogni commissario esprime, per il candidato Andrea PARIBENI, il proprio giudizio.

La Commissione, dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, perviene alla formulazione del giudizio collegiale.

I giudizi individuali e il giudizio collegiale vengono allegati al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso (Allegato B).

Al termine la Commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali sul Dott. Andrea PARIBENI, all'unanimità dichiara che il medesimo è valutato positivamente per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di II fascia, presso il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM), per il settore concorsuale 10/B1 - STORIA DELL'ARTE, settore scientifico-disciplinare L-ART/01 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE.

Il presente verbale, redatto dal Presidente della Commissione, datato, sottoscritto e siglato in ogni foglio dal medesimo, unitamente alle dichiarazioni di adesione, corredate dai rispettivi documenti di identità dei Commissari che hanno partecipato alla stesura dello stesso per via telematica (ed eventualmente alla documentazione presentata dal candidato per la partecipazione alla procedura valutativa), viene trasmesso tramite PEC all'indirizzo amministrazione@uniurb.legalmail.it, dal Presidente della Commissione al Responsabile del Procedimento, Dott. Gianluca Antonelli, per gli adempimenti di competenza.

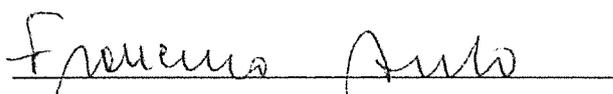
La Commissione viene sciolta alle ore 11,45.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

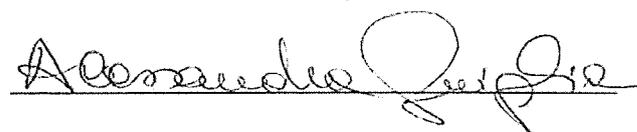
Roma, 9 ottobre 2018

LA COMMISSIONE

Prof. Francesco ACETO (Presidente)

Handwritten signature of Francesco Aceto in black ink, written over a horizontal line.

Prof.ssa Alessandra GUIGLIA (Membro)

Handwritten signature of Alessandra Guiglia in black ink, written over a horizontal line.

Prof.ssa Giovanna PERINI FOLESANI (Segretario)

(in collegamento telematico)

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 366/2018 DEL 28 AGOSTO 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 29 AGOSTO 2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANDREA PARIBENI, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (DISTUM) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01

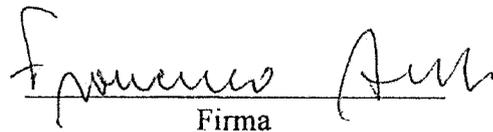
DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Francesco Aceto, Ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nato a Santi Cosma e Damiano il 6 giugno 1949, nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Roma, 9 ottobre 2018


Firma

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 366/2018 DEL 28 AGOSTO 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 29 AGOSTO 2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANDREA PARIBENI, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (DISTUM) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01

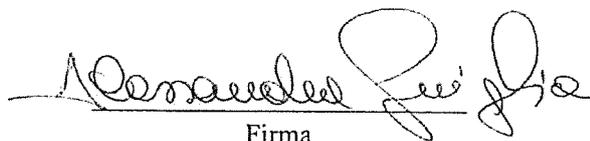
DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Alessandra Guiglia, Professore Ordinario presso l'Università di Roma La Sapienza, nata a Roma il 10-5-1948, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra la sottoscritta ed il candidato medesimo e tra la sottoscritta e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Roma, 9 ottobre 2018


Firma

Allegato A

PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 366/2018 DEL 28 AGOSTO 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 29 AGOSTO 2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANDREA PARIBENI, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (DISTUM) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof. Giovanna Perini Folesani, Professore Ordinario presso l'Università di Urbino Carlo Bo, nata a Bologna il 25 aprile 1956, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, dichiara – dopo aver preso visione del nominativo del candidato da sottoporre a valutazione – che non sussistono situazioni di incompatibilità tra il sottoscritto ed il candidato medesimo e tra il sottoscritto e gli altri membri della Commissione, così come previsto dagli artt. 51 e 52 c.p.c. e dall'art.5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 46 dell'art.1 della Legge 190/2012 (Legge anticorruzione), il sottoscritto dichiara inoltre, di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale vigente.

In fede,

Bologna, 9 ottobre 2018


Firma

Allegato B

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO ANDREA PARIBENI

Giudizio del Prof. Francesco Aceto:

Laureato in Lettere nel 1986 presso la Sapienza di Roma, nel 1997 ha conseguito nell'Università degli Studi di Bologna il dottorato di ricerca in Archeologia tardo antica e medievale. Dal 2003 è ricercatore di Storia dell'arte medievale presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Ha goduto di borse di studio e ha preso parte a importanti missioni di ricerca in Medio Oriente organizzate dalla Sapienza di Roma e da altre Istituzioni, che hanno dato luogo a contributi di rilevante interesse scientifico. Ha al suo attivo un cospicuo numero di partecipazioni come relatore a congressi e convegni internazionali su tematiche da decenni al centro dell'interesse della comunità scientifica. Ha collaborato a campagne di scavo e a programmi di catalogazione e ricerca documentaria promossi dalle Soprintendenze archeologiche di Roma e di Ostia e dal CNR. Ha partecipato a vari programmi di ricerca di interesse nazionale, sfociati in pubblicazioni. Dal luglio 1999 all'ottobre 2000 è stato redattore dell'Enciclopedia dell'Arte Medievale edita dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Negli anni accademici 1996/97-1998/99 ha tenuto cicli di lezioni per il corso di Storia dell'arte medievale nella Scuola di specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Firenze. A partire dall'anno accademico 1999-2000 e fino al 2002-2003 è stato, in successione, professore a contratto di Storia delle tecniche artistiche, di Storia dell'arte bizantina e di Storia dell'arte medievale presso l'Università di Urbino. Dal 2003-2004 in veste di ricercatore ha l'affidamento degli insegnamenti di Storia dell'arte bizantina e di Storia dell'arte medievale nei corsi di laurea triennali e magistrali attivati nel medesimo ateneo.

Nel 2014 ha conseguito l'ASN a professore associato di Storia dell'arte medievale (SC 10/B1).

In campo scientifico il dottor Paribeni vanta un'intensa, originale e continuativa attività di ricerca, pienamente congruente col SSD per il quale è stata bandita la procedura valutativa oltre che di ampia risonanza, in virtù anche delle qualificate sedi editoriali in cui essa ha visto la luce (riviste di fascia A, atti di simposi e saggi in volumi collettanei con ampia partecipazione di ricercatori stranieri). Le dieci pubblicazioni selezionate per l'occasione, sostenute da una matura consapevolezza metodologica e da un inappuntabile rigore filologico, ben documentano l'ampio raggio interdisciplinare dei suoi interessi di ricerca, che, focalizzati principalmente sul mondo bizantino e sulla Roma tardoantica, spaziano dalla messa a punto storico-filologica dei testi (n. 1), alla loro contestualizzazione materiale, topografica, liturgica (nn. 2, 6, 10), dall'esegesi iconografica (n. 4, 8) alle problematiche di natura tecnico-operativa (produzione, organizzazione del lavoro, circolazione dei manufatti) (nn. 3, 5), sino alle importanti questioni connesse con la loro ricezione in età moderna (collezionismo, tutela, restauro) (nn. 9-10), spesso sottovalutate negli studi d'impostazione stilistica a dispetto del loro rilievo nella formazione di un corretto giudizio di valore. Tra i molti pregi della sua attività di ricerca, ricca di nuove acquisizioni in varie direzioni, una particolare nota di merito va riconosciuta alla sua non comune capacità nel reperire e valorizzare a fini di conoscenza storica fonti secondarie (documenti, taccuini di scavo, disegni moderni), in qualche caso suscettibili di aprire inediti squarci di luce su cruciali aspetti della



produzione artistica (esemplare in tal senso il contributo sul celebre architetto e archeologo veneziano Giacomo Boni, uno dei suoi prediletti temi di ricerca, e la cronologia di Santa Maria Antiqua a Roma).

Alla luce del suo qualificato curriculum didattico e scientifico il dottor Paribeni ha pertanto tutti i numeri per ricoprire, con grande profitto per l'istituzione universitaria, il ruolo di professore associato per il quale è stata bandita la procedura valutativa.

Giudizio della Prof.ssa Alessandra Guiglia:

Il dott. Andrea Paribeni è Ricercatore Universitario dal febbraio 2003 per il settore disciplinare L-ART/01, Storia dell'arte medievale, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte il 6 febbraio 2014.

Laureato in Lettere presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1986 con una tesi in Storia dell'arte bizantina, il dott. Paribeni ha poi conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia Tardoantica e Medievale nel 1997 presso l'Università degli Studi di Bologna.

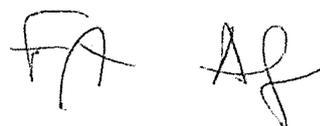
Ha al suo attivo numerose esperienze di collaborazione scientifica che spaziano dalla attività di scavo e di studio dei materiali nell'ambito dell'archeologia medievale – come nel caso della pluriennale presenza nel cantiere della basilica paleocristiana e altomedievale di San Clemente a Roma - alla partecipazione a gruppi di ricerca. Tra questi riveste particolare importanza il progetto, avviato nel 1989 dall'allora "Centro di Studio Cause Deperimento e Metodi di Conservazione Opere d'Arte" (oggi ICVBC) del C.N.R., finalizzato allo studio dell'Archivio Giacomo Boni-Eva Tea presso l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere di Milano. I risultati del lavoro di ricerca, ora in corso di stampa, sono di estremo interesse nel campo dell'archeologia, della storia dell'arte e della conservazione del patrimonio.

A partire dal 1999 ha fatto parte di numerosi progetti COFIN e PRIN nell'ambito dei quali ha svolto un eccellente lavoro di ricerca su significativi aspetti delle sculture giustiniane di Santa Sofia ad Istanbul, con apporti assai rilevanti per originalità e innovatività, grazie alla costante ed attiva partecipazione alle missioni di studio in Turchia, componente essenziale dei citati progetti. Altrettanto importante la sua partecipazione al progetto PRIN 2004-2005 sulle porte bronzee bizantine in Italia.

Nel biennio 1999-2000 è stato redattore dell'Enciclopedia dell'Arte Medievale.

A partire dal 1996-1997 ha svolto un'intensa attività didattica inizialmente con cicli di lezioni e seminari nelle Università degli Studi Firenze e di Roma "La Sapienza" quindi con docenza a contratto di Storia delle tecniche artistiche, Storia dell'arte bizantina e Storia dell'arte medievale presso l'Università degli Studi di Urbino; attività che si è intensificata dopo l'entrata in ruolo come Ricercatore, con l'affidamento, nello stesso Ateneo, degli insegnamenti di Storia dell'arte medievale, Storia dell'arte bizantina e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali.

Particolarmente intensa e proficua è la sua attività scientifica e di ricerca che contempla la partecipazione ad un consistente numero di convegni e congressi, molti dei quali svoltisi all'estero, e soprattutto una produzione davvero cospicua con oltre cento pubblicazioni su tematiche anche interdisciplinari che rivelano un ampio e sfaccettato orizzonte di interessi. Le pubblicazioni, distribuite con continuità nel corso di un trentennio, sono tutte congruenti con il settore disciplinare a bando e sono apparse in molti casi in sedi di rilevanza internazionale e in fascia A. Dai 10 titoli presentati alla Commissione emergono varie linee di ricerca che indagano la cultura artistica bizantina attraverso una puntuale lettura filologica e storica delle opere, come nel caso del Pallio di San Lorenzo a Genova (n. 1) o con studi di carattere iconografico, come quello sulle icone marmoree raffiguranti la Vergine (n. 4)



o sull'immagine dell'eretico nella miniatura mediobizantina (n. 8); contributo quest'ultimo che mette bene in evidenza la profonda conoscenza delle fonti e le capacità del candidato di coniugarle con la lettura e l'interpretazione delle immagini. Tra i suoi interessi occupa un posto significativo la topografia di Costantinopoli, indagata acutamente sia con l'ausilio delle fonti iconografiche antiche, come nel saggio sul cassone di Apollonio di Giovanni, ricco di apporti originali (n. 2), sia attraverso le descrizioni dei viaggiatori (n. 6). Un altro filone di studi riguarda la lavorazione dei marmi nell'età protobizantina, e in particolare giustiniana, con contributi innovativi sulle tecniche di lavorazione e sulle dinamiche dei grandi cantieri imperiali come quello della Santa Sofia costantinopolitana (nn. 3 e 5). Su un diverso versante si pongono infine gli studi sul restauro dei mosaici tra Settecento e Novecento (n. 9) e sulla figura di Giacomo Boni (nn. 7 e 10), nei quali lo scavo archivistico e la fine strumentazione di ricerca conducono il candidato a nuove considerazioni su importanti temi di storia della conservazione.

La ricca produzione presentata si distingue per rigore metodologico, consapevolezza storiografica ed ampia apertura critica e problematica, delineando una figura di studioso pienamente maturo. Il qualificato curriculum scientifico e didattico e l'eccellente livello delle pubblicazioni consentono nell'insieme di valutare il candidato come pienamente idoneo a ricoprire il ruolo di professore associato nel settore disciplinare L-ART/01, Storia dell'arte medievale.

Giudizio della Prof.ssa Giovanna Perini Folesani:

Il dott. Andrea Paribeni, ricercatore confermato di L-Art/01 presso l'Ateneo di Urbino Carlo Bo, dove è entrato in ruolo nel 2003, ha ottenuto l'abilitazione a Prof. associato in data 6/2/2014. Io, come docente nel medesimo ateneo e nel medesimo macrosettore, anche se in SSD differente, posso testimoniare che, quando ancora esisteva l'Istituto di Storia dell'Arte ed Estetica (soppresso nel 2010 per confluire nel Dipartimento di Storia della Comunicazione e Discipline Umanistiche, DISCUM), Paribeni ha dato un fondamentale contributo alla redazione della storica rivista dell'Istituto, *Notizie da Palazzo Albani* (con ranking B presso l'ERIH), occupandosi con capacità e competenza della preparazione redazionale dei vari numeri usciti a partire dal 2003 e fino al 2009, mettendo a frutto la preparazione acquisita lavorando precedentemente nella redazione dell'*Enciclopedia dell'Arte Medievale* Treccani. Segnalo inoltre che, nell'ambito del Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM), cui entrambi afferiamo dal 2015, fa parte della commissione paritetica docenti/studenti della laurea triennale L-10. Quanto alla sua attività didattica, regolarmente svolta in questi anni, essa si è sviluppata specie all'interno del Corso di Laurea in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali, afferente ad altra Facoltà prima, ad altro Dipartimento poi, cui è prestatò: ivi insegna un corso di *Lineamenti di storia dell'arte medievale*, ma l'Ateneo dovrebbe meglio giovare della sua alta specializzazione bizantinistica e (islamistica) sfruttandola interamente all'interno dei corsi di triennale e magistrale attivati presso il DISTUM, dove invece tiene un solo insegnamento. Come riscontro obiettivo della sua validità didattica vale la pena citare qui incidentalmente anche gli anni di insegnamento da lui svolti contestualmente, fino al 2009, presso la Scuola di Specializzazione di Storia dell'Arte medievale e moderna della LUMSA di Palermo.

Per quel che riguarda la sua produzione scientifica, che costituisce il suo punto di forza e di eccellenza (anche per la conoscenza diretta e sempre rinnovata, non solo bibliografica, dei luoghi bizantini, a partire dalla stessa Istanbul, vitale per la stesura di taluni suoi contributi, come ad es., tra quelli qui presentati, i nn. 3 e 5), ha partecipato continuativamente per vari anni a missioni di scavo italiane coordinate dalla Soprintendenza Archeologica di Roma e, in seguito, per un anno, di Ostia, ha coltivato lunghe e fruttuose collaborazioni pluridecennali con centri di studio e ricerca afferenti all'INASA e al

FA Af

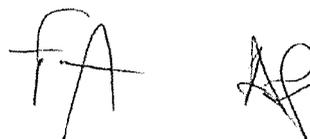
CNR, iniziate rispettivamente nel 1988 e nel 1989, ha partecipato come membro di unità di ricerca romane a diversi PRIN, con buona continuità tra il 2000 e il 2009, e inoltre ha partecipato ad un notevole numero di convegni nazionali e internazionali di studi bizantini e islamistici, a partire dal 1986.

Vanta una produzione stampata di grande rilievo, sia quantitativo (circa 115 pubblicazioni, di cui le 10 presentate al giudizio in questa occasione sono solo un piccolo saggio, ben calibrato, nell'offrire una buona campionatura, pur non esaustiva, dei vari ambiti di intervento dell'autore, come ad es. i suoi vari studi su Giacomo Boni, qui esemplificati dal n.7, relativo allo scavo di Santa Maria Antiqua, e ancora da un riferimento incidentale in n. 9, sulla storia del restauro dei mosaici negli ultimi due secoli e infine dal n. 10, sugli appunti grafici e verbali dei suoi taccuini relativi ai viaggi nel Sud come ispettore della Direzione Generale di Antichità e Belle Arti) che qualitativo, per sede di pubblicazione (sia nazionale, spesso in riviste di classe A, che internazionale), argomenti affrontati, strumenti metodologici impiegati, aggiornamento bibliografico dimostrato, originali risultati scientifici ottenuti – tutti ambiti, evidenti anche ad un non specialista. Personalmente, come modernista e bolognese, ho apprezzato in modo particolare i suoi vari saggi su Luigi Ferdinando Marsigli (di cui uno sottoposto all'attenzione della commissione, al n. 6) anche perché danno maggior spessore e sfaccettature alla figura di un personaggio chiave del mondo intellettuale e politico felsineo di primo Settecento, la cui sfortunata avventura militare in Turchia ha tuttavia avuto ampie e importanti ricadute non solo in campo scientifico (naturalistico), topografico, socio-politico e militare, ma anche storico-artistico (certo incuriosisce, in un ufficiale aristocratico abituato ai rilievi topografici, l'approssimazione dell'icnografia di una chiesa bizantina degradata a *menagerie* nel Serraglio di Istanbul, tale da renderne incerta l'identificazione). Chiara l'importanza di studi specifici, piuttosto tecnici, come quelli sui *marmora byzantina* (cave e botteghe di scalpellini di appartenenza imperiale, modi di lavorazione e identificazione delle maestranze, ma anche, per converso, funzione, struttura, tipologia dei *mason's marks*: nn. 3 e 5), oppure di saggi prevalentemente iconografici applicati a specifiche classi di opere, come quello, molto interessante, sull'immagine dell'eretico nell'arte mediobizantina (n. 8), e quello sulle immagini scolpite in marmo della *Theotokos*, le cui motivazioni sembrano corrispondere in molti casi a ragioni prettamente funzionali (n. 4), oppure su singole opere, come il pallio di S. Lorenzo a Genova (n. 1), in cui osservazioni sulla tecnica esecutiva del ricamo si combinano a fini osservazioni iconografiche, ad una precisa contestualizzazione storica, a confronti stilistici con opere simili, coeve e non, e alla questione dei rapporti tra Oriente e Occidente, affrontati in senso opposto anche nel saggio sul cassone di Apollonio di Giovanni (n. 2), in cui un'opera del Quattrocento fiorentino illustra eventi storici orientali, la cui interpretazione attraverso una complessa analisi della scena effigiata porta infine all'identificazione del committente del cassone, alla motivazione storica della scelta di quel particolare soggetto, nonché ad osservazioni sulla tradizione iconografica della topografia costantinopolitana in Occidente (tema ricorrete negli studi di Paribeni);

Da quanto rilevato sin qui ritengo si evinca bene la piena idoneità del dott. Paribeni a ricoprire in ateneo il ruolo di prof. associato, sulla base della rispondenza delle sue provate, solide qualificazioni ad un profilo ideale di eccellenza scientifica.

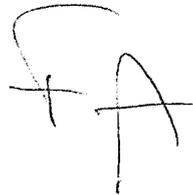
Giudizio collegiale della Commissione:

Il dott. Andrea Paribeni, ricercatore confermato di L-Art/01 presso l'Ateneo di Urbino Carlo Bo, dove è entrato in ruolo nel 2003, ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale a Professore Associato per il SC10/B1 – Storia dell'arte in data 6/2/2014. La Commissione, valutati la domanda dello stesso, il suo

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature on the left consists of the letters 'FA' in a stylized, cursive font. The second signature on the right is more complex and appears to be the initials 'AP' with additional flourishes.

curriculum e i suoi titoli, con particolare attenzione alle pubblicazioni presentate, giudica positivamente il suo impegno nella didattica, nella vita di Ateneo e soprattutto nella ricerca, dove la sua produzione si dimostra quantitativamente cospicua, continua nel tempo, perfettamente congrua al SSD L-Art/01 (con specifica attenzione alla bizantinistica e islamistica), di eccellente livello per i contenuti e le sedi di pubblicazione e altamente apprezzabile per solidità, originalità, innovatività, varietà della scelta dei temi affrontati, per gli approcci metodologici adottati e per i risultati via via conseguiti. Segnala inoltre favorevolmente la sua partecipazione a vari progetti nazionali di ricerca, a numerosi convegni internazionali e la sua preparazione anche specificamente archeologica (in ambito tardo-antico e medievale, con esperienza di scavo). Pertanto all'unanimità la Commissione giudica il dott. Andrea Paribeni perfettamente qualificato a ricoprire il ruolo di Professore di II fascia nel SSD L-Art/01 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Urbino Carlo Bo, come da bando.

N.B. I giudizi individuali e il giudizio collegiale fanno parte integrante del verbale.



PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.L., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 366/2018 DEL 28 AGOSTO 2018, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 29 AGOSTO 2018, PER LA CHIAMATA DEL DOTT. ANDREA PARIBENI, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (DISTUM) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01

DICHIARAZIONE DI ADESIONE

La sottoscritta Prof. Giovanna Perini Folesani, Ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nata a Bologna il 25 aprile 1956, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 391/2018 del 14/09/2018, dichiara con la presente di aver partecipato in data 9 ottobre 2018, alle ore 9,30, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione del candidato e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato stesso e di approvare il verbale a firma del Prof. Francesco Aceto, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Bologna, 9 ottobre 2018


Firma